

Giornale di Sicilia 1 Giugno 2000

Cambiano i giudici, il processo ricomincia

Mafia: scarcerati in 4

Tornano liberi in quattro, nel processo ai presunti affiliati alle cosche di Misilmeri e Belmonte. E' cambiata infatti la composizione della Corte d'assise, il processo è dovuto ricominciare daccapo e così sono scaduti i termini di custodia cautelare: ancor oggi, a due anni dall'inizio, la conclusione del dibattimento non è nemmeno in vista.

Il meccanismo della decorrenza ha fatto aprire le porte delle celle per Angelo Gasparti, 61anni, indicato dal collaboratore di giustizia Cosimo Lo Forte come il reggente della «famiglia» di Misilmeri; per Vincenzo Sucato, 56 anni, ex dipendente dell'Amia, oggi pensionato; per l'ex bidello (pure lui è in pensione) Giusto Priola, di 60 anni; e per Sergio Tomasino, 29 anni. I primi tre vennero arrestati nel corso di un blitz dei carabinieri, avvenuto nel luglio del 1997. Tomasino fu arrestato invece nel dicembre dello stesso anno.

In occasione dell'operazione dell'estate '97 i militari del comando provinciale e della compagnia di Misilmeri rinvennero - grazie alle indicazioni di Lo Forte - un arsenale a disposizione della cosca di Misilmeri. C'erano, tra l'altro, due lanciarazzi, in grado di colpire un elicottero in volo; e poi granate, detonatori, esplosivo, fucili. Armi micidiali, soprattutto le prime, che avrebbero potuto colpire e distruggere pure auto blindate. Secondo gli inquirenti sarebbero dovute servire per compiere qualche attentato di grande portata, contro magistrati della Procura, forse anche ai danni dello stesso capo di allora, Gian Carlo Caselli.

Gli arrestati vennero considerati appartenenti o vicini alla cosca, anche se non è stato chiarito un loro eventuale ruolo nella gestione o nell'impiego dell'arsenale. Rinvii a giudizio un anno dopo l'arresto, erano sotto processo dalla fine del '98. Il dibattimento è in corso davanti alla terza sezione della Corte d'assise, perché oggetto del processo sono pure alcuni omicidi (non attribuiti, comunque, agli imputati scarcerati). La Corte ha subito una variazione dei componenti, dopo che il presidente Salvatore Virga è diventato presidente di sezione della Corte d'appello. Quando i legali degli imputati hanno eccepito la decorrenza dei termini, il pm Michele Prestipino non ha potuto far altro che constatare che, anche con il «congelamento» (l'allungamento fino al massimo possibile) si era fuori dei termini. Ora prosegue la corsa contro il tempo. Perché i prossimi che potrebbero essere scarcerati sono gli imputati accusati di fatti di sangue.

Riccardo Arena

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS